

Guida hausnet.ch

Come trattare tessuti e ambiente nel modo più corretto



Con il cortese sostegno di



SCHULTHESS

Grandi bucati in tutta professionalità

Come trattare tessuti e ambiente nel modo più corretto

Un capo d'abbigliamento vi sta particolarmente a cuore?

Allora questa guida sul trattamento dei tessuti fa proprio al caso vostro. Affinché possiate sempre ottenere i migliori risultati di lavaggio possibili, vi abbiamo infatti raccolto un gran numero di preziosi suggerimenti in materia.

Vi indichiamo anche come l'attenta scelta di una lavatrice e dell'asciugatrice più idonea, in unione con un loro corretto utilizzo, consentano di aver cura dell'ambiente e di risparmiare denaro. Con il lavaggio e la manutenzione della biancheria potete così fare qualcosa anche per la tutela del nostro habitat.

Seguendo questi suggerimenti i vostri capi preferiti, ma anche il resto della vostra biancheria, vi procureranno grandi soddisfazioni nel tempo.

Vi auguriamo una divertente lettura e consultazione.

Vostro team della Guida Hausnet

www.hausnet.ch



Una guida di hausnet.ch
con il cortese sostegno di Schulthess Maschinen SA

Indice

1. Storia del lavaggio	4
2. Il lavaggio: un processo complesso	6
3. La durezza dell'acqua è importante	7
4. Le lavatrici moderne	8
5. Le moderne asciugatrici a pompa di calore	10
6. Verifica della qualità in sede di acquisto	11
7. Pensare alla manutenzione già in sede d'acquisto	12
8. L'ABC della smacchiatura	14
9. Simboli di manutenzione tessile	20



1. Fare il bucato – una storia tutt'altro che banale

Si presume che l'essere umano faccia il bucato da tempo immemorabile, ma il modo di farlo è andato trasformandosi fortemente nel corso dei circa 4500 anni per i quali esiste una documentazione in materia. Si è infatti passati dall'acqua fredda all'acqua calda, poi ai vari additivi di lavaggio fino alle lavatrici completamente automatiche. Una fortuna per l'uomo moderno, perlomeno nel mondo industrializzato.

Basta introdurre la biancheria, selezionare il programma, premere un tasto ed ecco avviato il processo di lavaggio. Autonomamente. In modo completamente automatico e senza alcun dispendio di energie. E il tutto nel giro di pochissimo tempo. Ma se oggi tutto è così semplice, in passato e fino a buona parte del secolo scorso lavare il bucato era in realtà un lavoro molto pesante. Battere, pestare, strofinare, strizzare: per molti secoli, ciò che le moderne lavatrici oggi fanno in modo automatico e indipendente ha richiesto un enorme dispendio di tempo e fatica. Ancora 100 anni fa si usava lasciare in ammollo il bucato fino a 24 ore, quindi bollirlo in grandi tinozze e lavarlo faticosamente a mano, quasi sempre con l'ausilio di un'asse da bucato. Poi, data la mancanza di un allacciamento dell'ac-



qua, si doveva spesso portare la biancheria al torrente per sciacquarla. Il sapone era costoso, e quindi per lavare si utilizzava in prevalenza l'idrogenocarbonato di sodio (bicarbonato di sodio). Tuttavia, questo «detersivo» era molto aggressivo e danneggiava notevolmente le mani. Per una famiglia di medie dimensioni, fare il bucato significava impiegare quasi due giorni ogni settimana. In caso di biancheria molto sporca, si candeggiava il bucato stendendolo su un prato e bagnandolo con acqua.

I detersivi

Del resto, già gli antichi Egizi utilizzavano la soda come detergente. O meglio la utilizzavano gli schiavi addetti al lavaggio del bucato. Pitture murali mostrano come i servi battessero il bucato con delle mazze o lo trattassero a piedi nudi. La prima ricetta documentata per il sapone risale al 2500 a.C. circa e viene attribuita al popolo dei Sumeri. Tuttavia, gli Egizi non utilizzavano il sapone come detersivo ma soltanto per fini cosmetici. I Romani erano invece soliti utilizzare una miscela di acqua e cenere di legna, la cui elevata alcalinità sviluppava una notevole azione detergente. In seguito, analogamente ai Celti, usarono come detergente anche l'urina. L'uso del sapone è di epoca più tarda.

Nei secoli successivi non cambiò quasi nulla di rilevante nella tecnica del lavaggio del bucato. Tranne per il fatto che fino al 18° secolo l'attività di lavaggio era un compito spettante agli uomini e che fu solo verso la metà del secolo che questo lavoro fisicamente pesante venne assunto sempre più spesso da lavandaie, per lo più giovani vedove. La rivoluzione industriale ebbe come conseguenza una sempre più forte domanda di sapone e fu grazie all'invenzione di un medico e chimico francese che nel 19° secolo la sua produzione venne avviata anche su scala industriale. L'arrivo sul mercato del primo detersivo in polvere nel 1880 e del primo detersivo universale della ditta Henkel nel 1907 determinò l'inizio di una nuova era per il lavaggio.

Il progresso tecnico

A decorrere dal 1904, con la fabbricazione della prima lavatrice (di Schulthess), la tecnologia andò conquistando le lavanderie svizzere.

Fu l'inizio di una nuova era in cui la lavatrice elettrica, grazie ai continui perfezionamenti,

andò assumendosi una parte sempre più rilevante del lavaggio dei tessuti, sollevando gradualmente l'uomo da questo faticoso lavoro.

Intorno al 1920 si affermarono sul mercato le macchine a pala agitatrice/croce battente dotate di un piccolo riduttore, le quali diminuivano il lavoro sul lavatoio ma non evitavano di battere il bucato. Nel 1930, l'invenzione del bollitore ad immersione permise di riscaldare grandi quantità di acqua in poco tempo. Nel 1946 seguì negli Stati Uniti lo sviluppo della prima lavabiancheria completamente automatica.

Nel 1951 la società Schulthess sviluppò in Svizzera le prime lavatrici automatiche ad uso domestico destinate al mercato europeo.

Negli anni '70 le lavatrici divennero una presenza costante nelle case unifamiliari e plurifamiliari, per cui è solo da circa 50 anni che l'avviare il lavaggio con un tasto appare come una cosa naturale.

C'è bisogno di corrente!

L'evoluzione degli elettrodomestici oggi di uso comune come la lavatrice va di pari passo con la creazione di reti per la distribuzione di energia elettrica. Tuttavia, l'energia generata dalle prime centrali idroelettriche costruite a cavallo tra il 19° e il 20° secolo bastava appena ad alimentare le lampadine ad arco e ad incandescenza. Il prezzo dell'energia elettrica era molto elevato, al punto che il costo di ogni kilowattora superava tranquillamente la paga oraria di un operaio specializzato (ad esempio, l'energia pari a un kilowattora oggi consente di guardare la televisione per sette ore o di usare l'aspirapolvere per 25 minuti).

2. Il lavaggio – un processo complesso

Sebbene le moderne lavatrici automatiche ci consentano di avviare il lavaggio con la semplice pressione di un tasto, il relativo processo è tuttora caratterizzato da una certa complessità.

Un buon metodo di lavaggio richiede un movimento meccanico capace di aggredire lo sporco e di eliminarlo dal tessuto. È inoltre necessario che l'azione meccanica e gli agenti chimici dispongano di tempo sufficiente per sviluppare al meglio la loro efficacia.

La prima fase del processo prevede l'imbibizione delle fibre e delle particelle di sporco. Le sostanze tensioattive presenti nel detersivo riducono la tensione superficiale dell'acqua. Lo sporco viene staccato dalle fibre, gli alcali distendono il tessuto e gli enzimi ad alta attività provvedono a sciogliere le macchie ostinate di proteine e amidi. Per eliminare le macchie di frutta, vino, tè e caffè si usano degli smacchiatori o dei candeggianti, mentre l'ossigeno attivo assicura una perfetta igienizzazione del bucato, eliminando germi patogeni e microbi già a basse temperature di lavaggio. Sbiancanti ottici conferiscono al bianco una brillantezza ancora maggiore, mentre uno speciale sistema di trasporto mantiene lo sporco in sospensione nella liscivia impedendo che esso possa nuovamente depositarsi sulla biancheria formando una patina grigia.

Tutto lo sporco viene poi asportato assieme all'acqua nella fase di risciacquo.

Infine, l'essenza odorosa contenuta nel deter-

sivo viene liberata in modo da conferire alla biancheria un gradevole profumo.

Ne consegue un risultato di lavaggio ottimale.

Per un lavaggio rispettoso dell'ambiente, osservate i seguenti consigli:

- **Dosate il detersivo con precisione.**
Un dosaggio eccessivo non rende la biancheria più pulita, bensì provoca un maggior inquinamento ambientale. Se invece il detersivo è scarso, la biancheria non sarà perfettamente pulita e nella lavatrice potrebbero formarsi dei sedimenti calcarei.
- **Al fine di un corretto dosaggio è importante tener conto della durezza dell'acqua nel proprio luogo di residenza.**
Per conoscerla potrete contattare l'ente di approvvigionamento idrico o l'amministrazione comunale. Leggete anche le indicazioni del produttore riportate sulla confezione del detersivo.



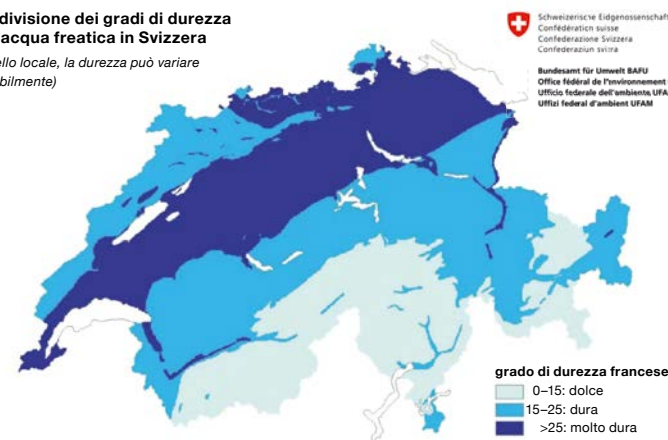
3. La durezza dell'acqua è IMPORTANTE

In caso di durezza dell'acqua superiore a 25 °fH (= grado di durezza francese) o a 14 °dH (=grado di durezza tedesca) è consigliabile utilizzare

un addolcitore. Se fate uso di un detersivo liquido, è da preferirsi l'uso di un addolcitore liquido.

Suddivisione dei gradi di durezza dell'acqua freatica in Svizzera

(a livello locale, la durezza può variare sensibilmente)



	acqua dolce	acqua di media durezza	acqua dura
grado di durezza francese (°fH)	0 – 15° fH	15 – 25° fH	> 25° fH
grado di durezza tedesca (°dH)	0 – 8° dH	8 – 14° dH	> 14° dH

4. Le lavatrici moderne

Le lavatrici moderne sono dei piccoli prodigi della tecnica.

Esse lavano già a partire da 20°, dispongono di programmi speciali per tutti i tessuti moderni, sono silenziose, energeticamente efficienti e rendono più facile o addirittura superflua la successiva stiratura.

Nella scelta di una lavatrice, queste qualità non sono interessanti solo perché facilitano il lavoro: i bassi consumi energetici e di detersivo le rendono preziose anche per il portafoglio e per la tutela dell'ambiente.

In sede di acquisto, accertarsi della presenza della dicitura Swissmade: oltre a una buona qualità, questo marchio vi garantisce anche criteri di lavaggio concepiti in funzione dei nostri standard di igiene.

Le macchine di qualità recano il label di efficienza energetica A+++. L'importanza di un grado di efficienza così elevato risiede nel fatto che le lavatrici assorbono la maggior parte della corrente nella fase di riscaldamento dell'acqua

Cinque programmi preferiti richiamabili con un tasto

Come un buon amico che si ricorda le nostre preferenze, una lavatrice Schulthess riconosce automaticamente i cinque programmi selezionati più spesso e li memorizza singolarmente. Con il tasto di programmazione «myTop5» è poi possibile richiamarli premendo un unico tasto. Davvero utile ... e solo da Schulthess!

di lavaggio. Una macchina classificata A+++ consuma una quantità notevolmente minore di energia.

Aspetti importanti nella scelta di una nuova apparecchiatura sono i seguenti:

- Quale tipo e quantità di biancheria (camicie, bluse ecc.) si deve lavare (famiglia, abbigliamento sportivo)?
- Di quanto tempo si dispone per il lavaggio?
- Quanto è importante scegliere programmi espresso e supplementari, come ad esempio impregnazione, pannolini, abbigliamento sportivo, temperatura a 20° ecc.?



Proprietà importanti per una lavatrice di buona qualità:

- Efficienza energetica: consumo di elettricità, di acqua, classe di efficienza della centrifugazione
- Velocità di centrifugazione regolabili fino a 1 600/1 800 giri/minuto (per ridurre i tempi di asciugatura)
- Programmi «Espresso» per tutte le temperature, da 20° a 95 °C
- Brevi tempi di lavaggio svizzeri (2 serpentine)
- Programma per persone allergiche (per es. sanaPlus di Schulthess, per l'eliminazione di polline e acari)
- Altri programmi speciali (programma lana, bassa temperatura 20 °C, ecc.)
- Programmi di finitura (su misura delle esigenze individuali)
- Intuitivo pannello di comando con selezione semplificata dei programmi
- Indicatore di carico e di dosaggio detersivo
- Rivelatore dello sporco
- Sportello con angolo di apertura di 180° per facilitare le operazioni di carico e scarico del bucato
- Scelta della battuta dello sportello (a sinistra o a destra)
- Isolamento acustico

Made in Switzerland

È dal 1845 che Schulthess sviluppa idee per alleggerire il lavoro quotidiano di trattamento del bucato, in Svizzera e in tutto il mondo. L'azienda ha percorso i tempi lanciando nel 1904 la prima lavatrice manuale e nel 1951 la prima lavatrice automatica per uso domestico in Europa. Grazie al suo appassionato impegno a favore della qualità, dell'innovazione e della tutela ambientale, oggi Schulthess figura tra i maggiori fornitori di lavatrici e asciugatrici per uso privato e industriale. Nello stabilimento di Schulthess Maschinen SA di Wolfhausen, nell'Oberland zurighese, oggi lavorano 400 collaboratrici e collaboratori. Inoltre, negli ultimi 10 anni Schulthess ha curato la formazione di oltre 90 apprendisti in vari settori, contribuendo così a rafforzare il ruolo della Svizzera come sito produttivo e di sviluppo. I prodotti di Schulthess convincono per l'elevata praticità d'uso, i rapidi programmi di lavaggio e i bassi consumi di acqua e di energia. Presso la nostra sede di Wolfhausen, nell'Oberland zurighese, la disponibilità di un proprio reparto sviluppo interno e degli impianti produttivi più moderni ci consente di garantire prodotti di qualità svizzera, robusti e destinati a durare nel tempo. Inoltre, un Servizio Assistenza cortese, affidabile e che vanta oltre cento tecnici fortemente motivati assicura una capillare copertura dell'intero territorio svizzero.

5. Le moderne asciugatrici a pompa di calore

L'acquisto di un'asciugatrice va fatto con la medesima attenzione che si riserva a una lavatrice. Trattandosi in generale di adeguare la capacità dell'asciugatrice a quella della lavatrice, la consulenza del rivenditore specializzato è senz'altro di ausilio.

Una buona asciugatrice dovrebbe disporre, tra l'altro, di un certo numero di programmi speciali (camicie, abbigliamento outdoor, guanciali, lana, programmi per l'asciugatura in uno speciale cestello) e di programmi di asciugatura a tempo, come avviene ad esempio nel caso del modello Spirit eMotion TW 7340i di Schulthess.

Nell'acquisto di un'asciugatrice è necessario tener conto dei seguenti criteri:

- Efficienza energetica
- Programmi elettronici a regolazione sensorizzata per un'asciugatura dolce e a basso consumo
- Tamburo per asciugatura delicata, come ad esempio il sistema Ecodry presente nei

modelli Schulthess

- Programmi speciali per un'asciugatura perfettamente personalizzata
- Elevata capacità di carico (ad es. 7 kg, per una migliore distensione della biancheria e una minore formazione di pieghe o grinzine grazie alla maggiore spaziosità del tamburo)
- Sportello con angolo di apertura di 180° per facilitare le operazioni di carico e scarico del bucato
- Isolamento acustico
- Sistema di recupero dell'aria di ricircolo
- Numero di filtri (per la pulizia dopo il ciclo di asciugatura)
- Dispositivo di autopulizia del condensatore
- Flusso d'aria sufficiente a garantire un più rapido raffreddamento
- Efficienza energetica mantenuta costante per l'intera durata utile della macchina
- Scelta della battuta dello sportello (a sinistra o a destra)



Innovazioni

Imprese svizzere come la Schulthess Maschinen SA continuano a investire nel perfezionamento dei loro prodotti. Ad esempio, le asciugatrici a pompa di calore di Schulthess si puliscono automaticamente dopo ogni ciclo di asciugatura mediante ripetuti risciacqui dello scambiatore con l'acqua di condensa. Ciò garantisce efficienza di asciugatura e consumo energetico costanti nel tempo, senza intasamenti e senza dover pulire una miriade di filtri. Le asciugatrici Schulthess sono infatti dotate di un unico filtro per filamenti, facilmente accessibile e che si può pulire con un semplice gesto.

Anche la più recente realizzazione di Schulthess, la Spirit eMotion TW 7337 PETedition, ha qualcosa di molto speciale e pratico da offrire: durante l'asciugatura, il programma petPlus provvede a eliminare peli di animali e allergeni dalla biancheria, un'innovazione che farà felici tutti i proprietari di animali domestici.

6. Verifica della qualità in sede di acquisto di una lavatrice o asciugatrice

Lista di controllo per l'acquisto di una lavatrice

Scegliete un apparecchio con la migliore efficienza di lavaggio:

classe UE A+++

Scegliete un apparecchio con buona/elevata efficienza e velocità di centrifugazione:

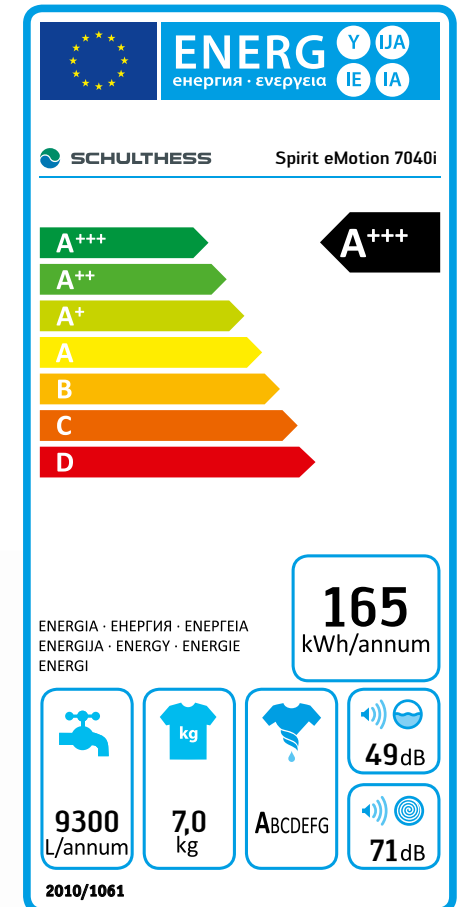
classe UE A

Controllate la qualità anche nell'acquisto di un'asciugatrice!

Scegliete un apparecchio con la migliore efficienza energetica:

classe UE A

Mettete a confronto il consumo energetico in kWh per ogni ciclo di asciugatura.



7. Pensare alla manutenzione già in sede di acquisto

Non tutti i tessuti si prestano ad ogni impiego altrettanto bene. Già prima dell'acquisto dovete quindi considerare dove e come vorrete utilizzare i vostri capi e quale facilità di manutenzione essi dovranno offrire:

Biancheria da tavola

- Cotone bianco inamidato per il ristorante ricercato: richiede un buon effetto smacchiante
- Cotone colorato per un addobbo adeguato, con un'impronta di elevata qualità
- Poliestere/cotone colorato «di facile manutenzione», ovvero con buona facilità di lavaggio e smacchiatura
- Poliestere colorato per preservare la brillantezza cromatica e per la grande facilità di trattamento e smacchiatura.

Biancheria da letto

- Cotone o lino per un letto ricco di comfort e di potere traspirante
- Cotone bianco per un risultato splendido, fresco e senza pieghe
- Poliestere/cotone per una facile manutenzione
- Poliestere testurizzato per una facile rimozione di sporco e macchie; costi di lavaggio ridotti al minimo, durevolezza ed effetto ignifugo permanente.

Guanciali e piumini

- I prodotti naturali di pregio assicurano condizioni ottimali per un sonno gradevole, ma richiedono una cura particolare: per il lavaggio, utilizzare la macchina solo a metà carico
- Per la centrifugazione e l'asciugatura, utilizzare gli appositi programmi.

Asciugamani e teli da bagno

- Gli articoli in morbida spugna di cotone assicurano comfort
- Gli articoli in spugna di cotone pesante offrono il massimo della comodità e del potere assorbente
- I tessuti di cotone o lino sono ideali per l'uso in cucina
- Il bianco è indicato per saloni di parrucchiere e alberghi grazie alla sua maggiore idoneità alla smacchiatura
- Asciugamani colorati per una sensazione di calore familiare
- Asciugamani tinti a immersione da utilizzare in piscina.

Tendaggi

- Cotone, poliestere/cotone o poliestere stampato lavabile
- Poliestere, poliestere/cotone o Modacryl con effetto ignifugo permanente per le aree pubbliche od ovunque sia richiesta una certificazione antifiama
- Cotone pesante dotato della cosiddetta fodera termica per l'isolamento termico e acustico
- Poliestere, poliestere/cotone o Modacryl per ridurre al minimo il restringimento del tessuto e i costi di lavaggio.

Abbigliamento da lavoro

- Per combinare l'efficace rimozione dello sporco e delle macchie con una comoda

traspirabilità, ad esempio nel caso di divise da cuoco e di indumenti molto esposti a macchie di alimenti, scegliere tessuto di cotone bianco

- Tessuti in poliestere/cotone per indumenti da lavoro leggeri, in grado di assicurare una comoda manutenzione e buona idoneità al lavaggio e alla smacchiatura
- Cotone colorato e ignifugo per indumenti da lavoro, da indossare per esempio sotto grembiuli da saldatore o copriguanti
- Filati in poliestere per indumenti da lavoro che non devono produrre filamenti o polvere.

Abiti/tailleur

- Giacche di lana, calore e comfort con la pulitura a secco
- Poliestere oppure poliestere/cotone per camicie, giacche, gonne e pantaloni che per rimuovere lo sporco causato da alimenti o altro richiedono un lavaggio regolare
- Abiti professionali in lana/poliestere da sottoporre mensilmente al lavaggio a secco e che uniscono comoda traspirabilità e pratica inalterabilità nel lavoro in ufficio o in fabbrica.



Articoli in fibre naturali

- Vantaggi dei tessuti in fibre naturali: sono traspiranti, gradevoli da indossare, morbidi al tatto, conservano il grado di bianco anche dopo molteplici lavaggi, creano abiti caldi, possono essere dotati di apprettatura ignifuga
- Svantaggi: i colori sbiadiscono, si restringono più facilmente delle fibre sintetiche, asciugano

più lentamente, i detersivi chimici tendono a rovinarli gradualmente, devono essere stirati.

Articoli in fibre sintetiche

- Vantaggi: non si logorano facilmente, i detersivi chimici li intaccano in scarsa misura, presentano un basso tasso di restringimento, possono essere trattati con agenti ignifuganti permanenti
- Svantaggi: senza un trattamento specifico, fondono e bruciano facilmente, è facile danneggiarli, ad es. con la sigaretta, l'inamidatura non è così agevole.

Lana

- La lana è un piccolo miracolo della natura. È una fibra animale idrorepellente, isola dal caldo e dal freddo, è molto elastica e poco infiammabile. La lana classica proviene dalla pecora, ma anche dal finissimo pelo del cammello, del lama, dell'alpaca, delle capre del Kashmir e d'Angora (mohair), nonché del coniglio d'Angora
- Rivoltare sempre la lana al rovescio. Per il lavaggio in lavatrice, scegliere il programma bucato a mano con temperatura di 30–40°C e usare un detersivo specifico per lana. Non utilizzare mai detersivo universale, detersivo colorato o ammorbidente
- Stenderla su un panno di spugna asciutto, darle la forma e lasciarla asciugare distesa. Non asciugate mai la lana nell'asciugatrice, ma una volta asciugata rinvivatela con il programma lana dell'asciugatrice e otterrete una lana splendida, perfettamente lavata e trattata.

8. L'ABC della smacchiatura

Vi è una differenza tra sporco e macchie: mentre la sporcizia si deposita sul filato sotto forma di particelle che devono essere lavate via, le macchie provocano una reale degradazione del colore e quindi una decolorazione chimica delle fibre. Per ottenere i migliori risultati è quindi necessario intervenire sulle macchie con la massima rapidità.

Guida alle piccole macchie

Aloni – Questo genere di macchie dovrebbe reagire agli sbiancanti presenti in tutti i normali detersivi in polvere (fanno eccezione i detersivi per capi colorati e delicati).

Birra – Macchie fresche di birra vanno semplicemente trattate con acqua tiepida e sapone. Se la macchia si è già seccata nel tessuto, essa potrà essere eliminata con alcol oppure aceto e acqua. Strofinare sulla macchia con una spugna, quindi sciacquare e lavare con detersivo a base di candeggina.

Caffè e tè – Soprattutto se contenenti del latte, sciacquare solo con acqua fredda. Quindi lavare il più velocemente possibile con detersivo a base di candeggina. In caso di tessuti bianchi e se la macchia è molto ostinata, mettere in ammollo in una soluzione di detersivo a base di candeggina o provare a tamponare la macchia con una soluzione di perossido di idrogeno al 20% (diluito con acqua nella proporzione di 1 a 5), quindi sciacquare e lavare normalmente.



Catrame – Attenzione, sottoporre a trattamento solo i tessuti molto resistenti: togliere il catrame in eccesso raschiandolo via dal tessuto con un oggetto non appuntito, pretrattare con una soluzione di detersivo a base di candeggina, quindi lavare normalmente. Se l'operazione non avesse successo, si dovrà utilizzare uno smacchiatore specifico.

Cera di candela – Raschiare la cera dalla superficie con un oggetto non tagliente, quindi distendere sul tessuto da smacchiare della carta assorbente o un canovaccio, passare il ferro da stiro sulla macchia per togliere i residui di cera. Usare il ferro da stiro solo alla temperatura più bassa! Tamponare con uno sgrassante per togliere gli ultimi residui, quindi lavare come indicato sull'etichetta di manutenzione.

Cioccolata – Prima di trattare la cioccolata con acqua o una tintura, tentare di asportarne la maggior parte raschiando la superficie con un oggetto tagliente (per es. un coltello). Si potrà poi utilizzare del borace che alla fine dovrà essere sciacquato via con acqua calda. In alternativa, raschiare via la cioccolata dalla superficie, quindi strofinare sulla macchia con una spugna imbevuta di acqua saponata calda. Infine, sciacquare con acqua fredda e lavare come di consueto.

Collanti – Utilizzare del solvente per smalto o acetone, controllando prima di che tipo di tessuto si tratta. Non utilizzare solvente per unghie su tessuti in acetato o triacetato.

Colla su tessuti – Se si tratta di colla idrosolubile, il più delle volte basta un lavaggio meccanico per eliminarla. Se non fosse idrosolubile, è spesso utile pretrattarla con un solvente per unghie o benzina solvente.

Crema per calzature – Questo tipo di macchia può essere trattata con spirito di sapone, spirito di vino o acqueragia e poi lavata normalmente. La macchia può anche essere pretrattata con una soluzione di detersivo a base di candeggina e poi lavata normalmente.

Curry – Generalmente il curry contiene curcuma, un colorante per stoffe. Lavare la macchia il prima possibile con un detersivo universale. In caso di macchie ostinate, utilizzare un detersivo a base di candeggina oppure mettere in ammollo, quindi sciacquare accuratamente e lavare normalmente. Verificare sempre la resistenza dei colori prima di utilizzare sbiancanti a base di ossigeno o ipoclorito di sodio (candeggina). Non impiegare mai candeggina su lana, seta, su apprettature ignifughe o da trattare delicatamente.

Erba – Non trattare subito la macchia con acqua, peggiorerebbe la situazione! Strofinare leggermente con alcol denaturato o succo di limone, sciacquare con acqua saponata calda e in caso di macchie ostinate mettere in ammollo con detersivo a base di candeggina, come nel caso delle macchie di frutta. Quindi lavare il capo con un normale detersivo.

Fango – Spesso le macchie di terra particolarmente scure si tolgono solo con estrema difficoltà. In ogni caso lo strato superiore della

macchia secca deve essere spazzolato energicamente prima di lavare il capo con la dose di detersivo indicata per capi molto sporchi. Utilizzare un detersivo universale e selezionare il programma alla massima temperatura di lavaggio consentita dai simboli sull'etichetta.

Fuliggine – Solitamente la fuliggine non penetra nel tessuto in profondità, quindi non strofinare! Provare prima a sbattere il capo e a soffiare via la fuliggine; in alternativa, un rimedio efficace è quello di spargere del sale sulla macchia, lasciar agire e poi passare al lavaggio meccanico.

Gomma da masticare – Refrigerare al più presto il capo in un sacchetto di plastica (ad esempio con cubetti di ghiaccio o mettendolo nel congelatore) in modo che la gomma da masticare diventi dura e possa staccarsi facilmente. Per rimuovere le ultime tracce utilizzare uno sgrassante, quindi lavare con il normale detersivo.

Grasso e olio – Per il grasso utilizzare il vecchio, caro sapone di Marsiglia. Dopo averlo passato sulla macchia, lasciarlo agire per una decina di minuti e poi sciacquare con acqua molto calda. Può risultare utile l'uso di spirito di sapone o di vino unito con sapone. Pretrattare le macchie più ostinate con uno smacchiatore e poi lavare il capo alla massima temperatura

raccomandata per il tessuto. Per i capi non lavabili, spargere della farina o del borotalco sulla macchia, lasciar agire, quindi spazzolare.

Latte – Mettere le macchie in ammollo in una soluzione di detersivo a base di candeggina e poi lavare normalmente il capo d'abbigliamento.

Macchie di frutta – Qui possono essere di aiuto l'aceto o il succo di limone. Sciacquare subito con acqua fredda e poi lavare con un detersivo a base di candeggina. Se le macchie sono già essiccate, prima di procedere con il normale lavaggio del capo si potrà scioglierle in una soluzione di detersivo a base di candeggina.

Marmellata – Le macchie fresche spesso scompaiono con il normale lavaggio. Le macchie secche devono invece essere messe in ammollo in una soluzione di detersivo a base di candeggina e poi lavate normalmente.

Mascara – Mettere in ammollo il capo da trattare in una soluzione di detersivo a base di candeggina, quindi lavare normalmente.

Muffa – Di solito la muffa reagisce solo a lavaggi ad alte temperature con detersivo a base di candeggina. Capi di abbigliamento e biancheria di colore bianco e con colori indelebili

possono essere messi in ammollo in una soluzione con perossido di idrogeno al 20% (diluito con acqua nella proporzione di 1 a 5). Verificare sempre la resistenza dei colori prima di utilizzare sbiancanti a base di ossigeno o ipoclorito di sodio (candeggina). Non impiegare mai l'ipoclorito su lana, seta, su apprettature ignifughe o da trattare delicatamente.

Ortaggi – Sciacquare subito le macchie in acqua pulita, quindi lasciar agire in una soluzione di borace e poi risciacquare.

Pennarello e penna a sfera – Strofinare la macchia con una spugna imbevuta di alcol denaturato o di acetone, quindi lavare normalmente.

Pittura a dispersione – Lavare subito con acqua fredda finché il colore è ancora umido. Se lo si lascia essiccare, si forma una pellicola non più rimovibile.

Polline – In nessun caso strofinare con acqua calda e un panno! Tentare innanzitutto di scuotere e aspirare la maggior quantità possibile, quindi trattare la macchia con alcol. Infine, sciacquare con acqua calda.

Rossetto su tessuti – Per rimuovere le macchie di rossetto è da preferirsi l'uso di alcol. Impregnare di alcol un fazzoletto di carta o dell'ovatta, quindi tamponare la macchia di rossetto.

Sangue, inchiostro e ruggine – In questo caso la soluzione migliore è acquistare uno smacchiatore liquido. Miscelare sale con succo di limone e lasciar agire questa miscela sulla macchia per 10-12 minuti, quindi sciacquare accuratamente con acqua fredda. Se la macchia non è ancora scomparsa, lavare con un detersivo a base di candeggina. Per capi non lavabili ad acqua, tamponare leggermente con un panno imbevuto di alcol etilico, poi togliere l'umidità residua con carta assorbente.

Salsa di pomodoro – Mettere in ammollo il capo di abbigliamento in una soluzione di detersivo a base di candeggina, quindi lavarlo normalmente.

Smalto per unghie – Lavorare dall'interno del tessuto mettendo il capo macchiato a rovescio e trattare la macchia con un po' di solvente per unghie non oleoso. Verificare comunque in precedenza di che tipo di stoffa si tratta: il solvente per unghie non deve essere utilizzato su tessuti in acetato o triacetato. Infine lavare normalmente.

Sugo d'arrosto – Pretrattare con uno smacchiatore a base di candeggina, dopodiché lavare normalmente.

Trucco – Pretrattare con uno smacchiatore, poi lavare normalmente.



Urina – Sciacquare in acqua fredda, poi lavare immediatamente. In caso di macchie secche mettere in ammollo con un detersivo, quindi lavare normalmente. Per tessuti bianchi con macchie ostinate aggiungere un candeggiante oppure metterli in ammollo in una soluzione di detersivo a base di candeggina, quindi lavare normalmente.

Vomito – Raschiare i residui dalla superficie e asportarli sciacquando energicamente sotto acqua fredda corrente. Mettere in ammollo il capo in una soluzione di detersivo a base di candeggina, quindi lavare normalmente.

Vino – Tamponare il liquido in eccesso con un panno, quindi coprire la macchia con del sale. Lasciare assorbire il vino dal sale (occorrono ca. 30 minuti). Strofinare sulla macchia con una spugna precedentemente imbevuta in una soluzione di acqua calda e detersivo a base di candeggina, infine sciacquare con acqua fredda e lavare normalmente.



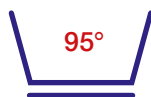
9. Simboli di manutenzione tessile

I simboli di manutenzione sono un ausilio facoltativo per il fabbricante del prodotto tessile. Tuttavia, sebbene tale etichettatura non sia imposta dalla legge, se utilizzata dev'essere conforme a una precisa normativa.



Lavaggio normale di capi resistenti a 95°C

Articoli di cotone o lino di colore bianco, tinti e stampati, lavabili ad alte temperature: impostare il programma per capi resistenti, selezionando il prelavaggio solo nel caso di tessuti molto sporchi. In presenza di macchie ostinate, selezionare l'apposito programma. Riempire completamente il tamburo.



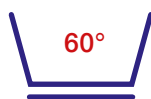
Lavaggio delicato di capi resistenti (di facile manutenzione) a 95°C

Capi resistenti di facile manutenzione: ridurre il carico di biancheria, non attivare la centrifugazione oppure farlo solo per una breve durata in modo da evitare la formazione di grinze. Impostare il programma di lavaggio a 95° senza prelavaggio, usando quest'ultima funzione solo in caso di capi molto sporchi.



Lavaggio normale di capi colorati a 60°C

Capi colorati non resistenti alle alte temperature, per esempio in cotone, modal, poliestere e loro miscele.



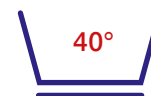
Lavaggio delicato di capi colorati a 60°C

Articoli di facile manutenzione: ridurre il carico di biancheria, riempire il tamburo fino a un massimo di 2/3, non attivare la centrifugazione oppure farlo solo per una breve durata in modo da evitare la formazione di grinze. Impostare il programma di lavaggio a 60° senza prelavaggio, usando quest'ultima funzione solo in caso di capi molto sporchi.



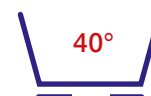
Lavaggio normale di capi colorati a 40°C

Ciclo di lavaggio normale, ad esempio per articoli tessili di colore scuro in cotone, poliestere, tessuti misti ecc.



Lavaggio delicato di capi colorati a 40°C

Capi delicati, per esempio in modal, viscosa, poliacrilico, poliestere e poli-ammide: ridurre il carico di biancheria, riempire il tamburo a metà, impostare il relativo programma di lavaggio, non centrifugare o farlo solo per una breve durata in modo da evitare la formazione di grinze.



Biancheria delicata a 40°C

Ciclo di lavaggio particolarmente delicato nel trattamento meccanico, ad esempio della lana. Ridurre il carico di biancheria, riempire il tamburo per 1/3 e impostare il relativo programma.



Biancheria delicata a 30°C

Ciclo di lavaggio particolarmente delicato nel trattamento meccanico, ad esempio della lana. Ridurre il carico di biancheria, riempire il tamburo per 1/3 e impostare il relativo programma. Non centrifugare o farlo solo per una breve durata in modo da evitare la formazione di grinze.



Lavaggio a mano

Lavaggio solo manuale a una temperatura da 30 fino a max. 40 °C: far sciogliere bene in acqua il detersivo per tessuti delicati, comprimere la biancheria nella liscivia e distenderla bene anche in fase di risciacquo. ATTENZIONE: capi di questo genere non vanno sfregati, tirati o strizzati. I capi colorati e delicati vanno sempre trattati in tempi brevi e non devono essere lasciati nello stato umido.



Non lavabile in acqua

Questi tessuti sono sensibili al trattamento a umido e quindi non devono essere lavati in acqua. Nell'ambito di un lavaggio a secco deve tuttavia esservi la possibilità di effettuare un breve trattamento a umido, altrimenti si dovrebbe ricorrere solo a una limitata pulitura con solvente. Macchie di sostanze idroespandibili (sangue, amido) e idrosolubili (sali, zuccheri) possono essere eliminate solo trattandole con acqua.



Candeggio possibile (ipoclorito di sodio)

L'articolo deve poter essere trattato con acqua fredda addizionata di candeggiante a base di cloro. Il trattamento deve riguardare solo macchie di tè, caffè, vino, frutta, succo di frutta, sudore e altre sostanze naturali. Al fine di una corretta miscelazione dell'acqua clorurata, osservare le istruzioni d'uso, mescolare bene e lasciare immersi almeno una volta i tessuti lavati e sciacquati a freddo in soluzione candeggiante per 15–30 minuti, quindi risciacquare accuratamente e lavare come indicato sull'etichetta di manutenzione.



Candeggio non possibile

Non candeggiare/clorurare, né trattare con soluzione candeggiante o varechina concentrata. Non è possibile escludere dei danni materiali nemmeno nella disinfezione con candeggina.



Stiratura a caldo

Come per il programma «Cotone/lino»: stirare i capi lucidi o sensibili quando sono ancora umidi, interponendo un panno o stirandoli sul rovescio. È ammesso l'uso del ferro a vapore.

Qui trovate altri consigli utili riguardanti il lavaggio:

- La guida alla smacchiatura «Flecken einfach und schonend entfernen» di Gabriele Lehari vi consente di risolvere efficacemente qualsiasi problema di macchie.
Link:
www.schulthess.ch
www.hausnet.ch
www.energie.ch
www.energybrain.ch
- Troverete consigli e trucchi per eliminare le macchie anche nel libro «Flecken kein Problem. Natürlich waschen, pflegen und reinigen» di Ute Frangenberg.
www.sens.ch
www.vrwt.ch
www.hausinfo.ch
www.energieschweiz.ch
- Presso la Schulthess Maschinen SA avrete informazioni sempre aggiornate sulle nuove lavatrici e asciugatrici, nonché sulla prestazione dei nostri servizi.
Fonti fotografiche
www.commons.wikimedia.org
(by Wolfgang Sauber)
www.schulthess.ch



Colophon

Ideazione e progettazione della guida: www.hausnet.ch

Testo: Doris Pascual

Layout: kikcom.ch

Copyright: by hausnet.ch e Schulthess Maschinen AG

Questa guida è stata realizzata con il cortese sostegno della società Schulthess Maschinen SA



Qualora aveste altre domande, vi preghiamo di contattarci presso il seguente indirizzo:

hausnet.ch c/o kik AG
Schartenstrasse 26
CH-5430 Wettingen
Tel. +41 56 203 25 00
E-mail: info@hausnet.ch

Schulthess Maschinen AG
Landstrasse 37
CH-8633 Wolfhausen
Tel. 0844 880 880
E-mail: info@schulthess.ch